

11 maggio 2021

Tassonomia europea: impatti sull'industria energetica

Agostino Re Rebaudengo

Presidente Eletticità Futura



Siamo la principale associazione delle imprese che operano nel settore elettrico italiano.

Oltre 500 imprese di ogni dimensione attive nella produzione e commercializzazione di energia elettrica da fonti convenzionali e rinnovabili, nella distribuzione, nella fornitura di servizi per il settore, fanno parte di Elettricità Futura.

70 %
del mercato

75.000 MW
potenza elettrica installata

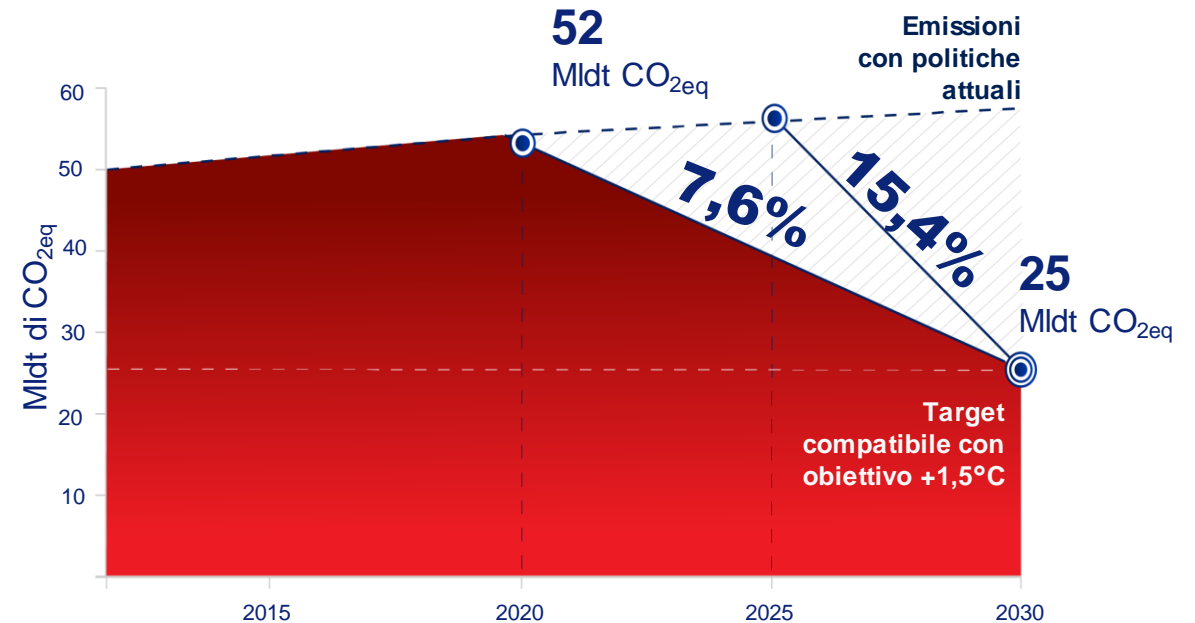
40.000
addetti

1.150.000 km
linee di distribuzione

La riduzione delle emissioni del 7% nel 2020 rispetto al 2019, dettata dagli effetti della pandemia da COVID-19, risulta in linea con il trend di riduzione compatibile con l'obiettivo +1,5°C, ma si è trattato di un effetto temporaneo.

Le emissioni di CO2 aumenteranno infatti nel 2021 di quasi il 5%. E' il secondo più alto incremento della storia dopo quello di 10 anni fa legato post crisi finanziaria.

Traiettoria di riduzione delle emissioni compatibile con l'Accordo di Parigi al 2100



NOTE

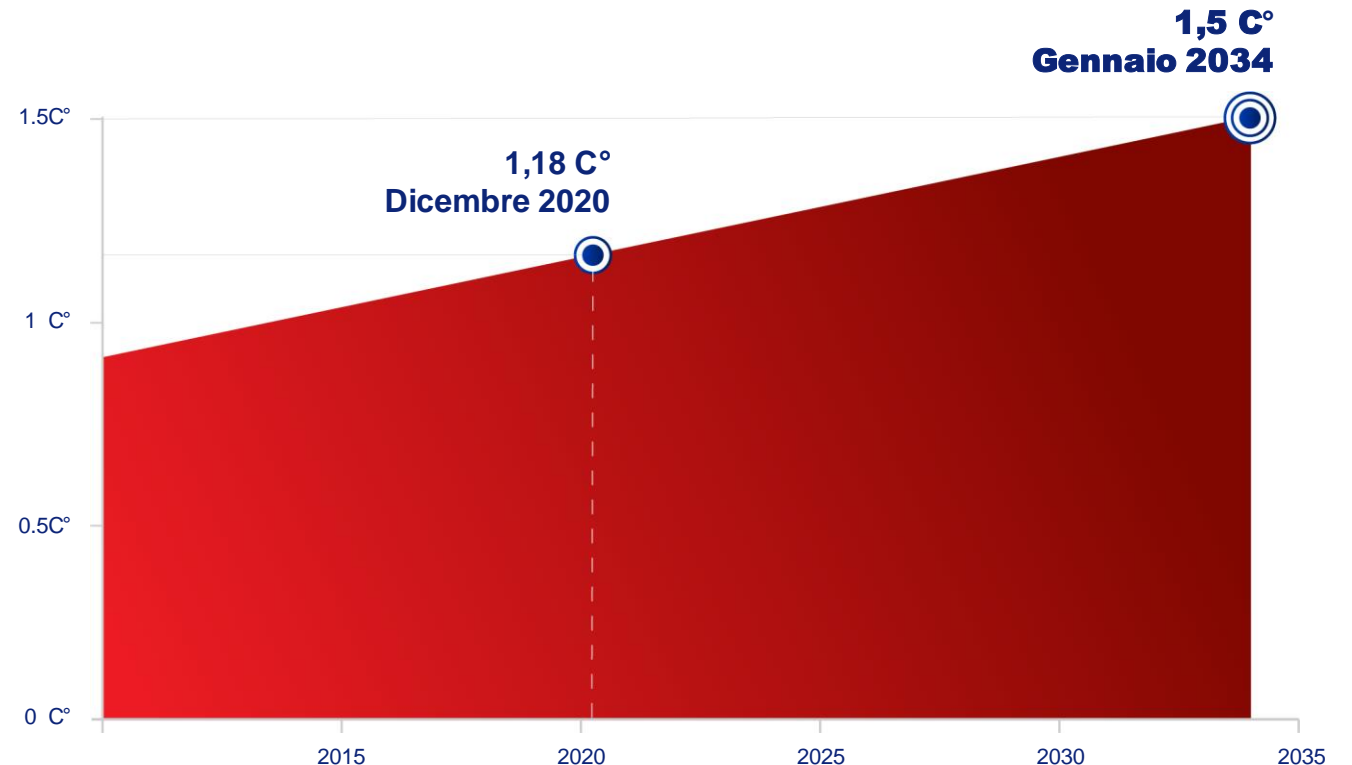
Si considerano solo le emissioni di gas serra derivanti da attività antropiche. Le emissioni del settore LULUCF sono caratterizzate da un più alto grado di incertezza e non sempre classificabili se causate dall'azione umana o naturale. Si ricorda che gli NDCs sono gli obiettivi volontari di riduzione delle emissioni che hanno presentato i Paesi che hanno ratificato l'Accordo di Parigi del 2015. Per l'Unione Europea (e dunque l'Italia) corrispondono agli obiettivi al 2030 del Clean Energy Package (si veda slide successiva). Nessuno degli NDCs è compatibile con la traiettoria che consentirebbe di mantenere l'aumento delle temperature a +1,5°C al 2100. Fonte: UN Environment Program, Emissions Gap Report 2020, dicembre 2020.

Dato 2021 è Global Energy Review 2021 della IEA.

Già nel 2034 rischiamo di superare la soglia del 1,5°C

All'attuale trend già a partire dal 2034 la temperatura media aumenterà di 1,5°C rispetto alla fase preindustriale.

Anche con i nuovi target annunciati in occasione del recente Leaders Summit sul Clima, la temperatura è prevista salire di 2,4°C entro fine secolo.



NOTE

Copernicus: <https://climate.copernicus.eu/how-close-are-we-reaching-global-warming-15degc>.

Dato 2,4°C: report Climate Action Tracker presentato al vertice internazionale sul clima convocato dalla Casa Bianca lo scorso 22 e 23 aprile.

L'Unione europea ha fissato il target di riduzione delle emissioni di CO₂ ad almeno il 55% al 2030 rispetto al 1990.

In Italia, per il settore elettrico significa ridurre nel 2030 le emissioni di CO₂ di oltre 50 Mt rispetto al 2020, cioè il 30% delle 180 Mt complessive da abbattere, e passare dal 38% di oggi ad oltre il 70% di rinnovabili sui consumi elettrici nel 2030.

Riduzione gas effetto serra	2020 Preconsuntivo	2030 Target	Delta
Settore elettrico rispetto ai 125 Mt del 1990	-24% -30 Mt	-64% -80 Mt	40 pp -50 Mt
Trasporto e termico rispetto ai 295 Mt del 1990	-20% -60 Mt	-51% -150 Mt	31 pp -90 Mt
Altri settori rispetto ai 105 Mt del 1990	-19% -20 Mt	-57% -60 Mt	38 pp -40 Mt
EMISSIONI TOTALI rispetto alle 525 Mt del 1990	-21% -110 Mt	-55% -290 Mt	34 pp -180 Mt

NOTE

I dati di preconsuntivo 2020 sono elaborazione Elettrocità Futura su dati Commissione europea e si intendono al netto degli effetti COVID-19.

I target 2030 per le rinnovabili sono stime Elettrocità Futura su dati PNIIEC 2019, ISPRA e Commissione europea.

180 Mt di riduzione gas effetto serra rispetto al 2020: di queste, 50 Mt saranno realizzate con la decarbonizzazione del settore elettrico, 90 Mt dovranno essere realizzate dal settore trasporto e termico e 40 Mt dagli altri settori (es. agricoltura e processi chimici). Le emissioni per usi energetici rappresentano attualmente circa l'80% del totale e si ipotizza di mantenere tale % anche nel 2030.

Il Green Deal se implementato mobilerà al 2030 nel solo settore elettrico italiano:

50 Mt/CO₂
Emissioni evitate

90.000
Nuovi occupati

100 Mld/€
Investimenti

100 miliardi di benefici complessivi per il sistema Italia, in termini di valore aggiunto, emissioni evitate e creazioni di nuovi posti di lavoro.



2021-2030 investimenti [%]

NOTE

Elaborazione Elettricità Futura su dati PNIEC 2019 e Commissione europea.
100 miliardi di benefici: per emissioni si intendono sia climalteranti che inquinanti. Elaborazioni Elettricità Futura.

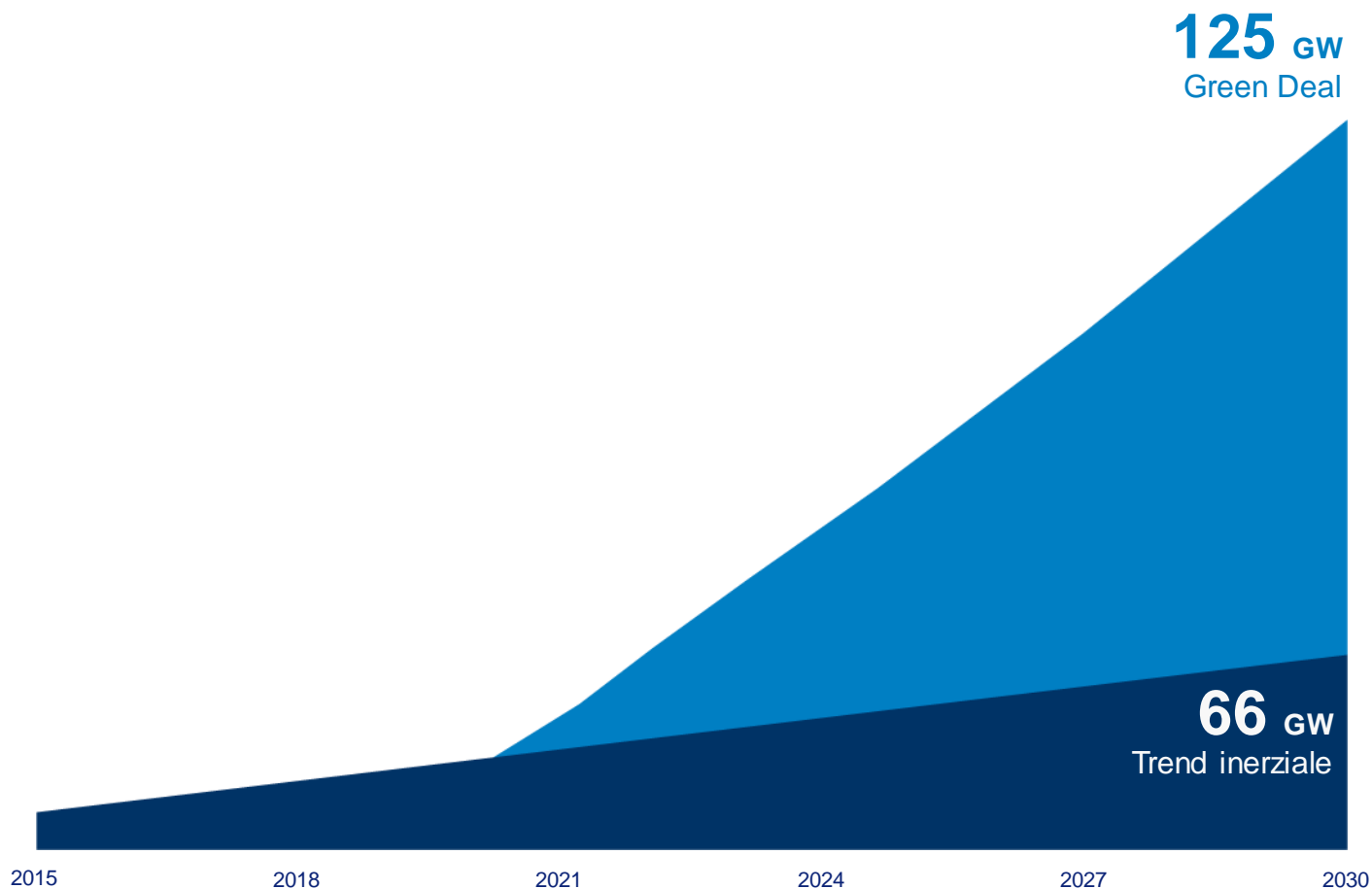
Con l'attuale trend
gli obiettivi al 2030 saranno raggiunti nel 2085

+ 7 GW/anno

sono gli impianti rinnovabili da realizzare per raggiungere il target **Green Deal 2030**.

+ 0,8 GW/2020

è la capacità rinnovabile **del 2020** di cui 120 MW fotovoltaico utility scale (-50% rispetto al 2019) e 85 MW eolico (-80% rispetto al 2019).



NOTE

Elaborazioni EF su dati Piano Nazionale Integrato Energia e Clima italiano – dicembre 2019 e Commissione Europea. Nel 2015 i GW erano 51. Potenza 2030 secondo il trend inerziale di 66 GW: stimati con un incremento medio annuo di capacità rinnovabile di 1 GW.

La tassonomia europea delle attività sostenibili il nuovo linguaggio comune per investire sulla sostenibilità

La tassonomia rappresenta lo strumento per guidare le scelte di investitori e imprese verso una crescita economica priva di impatti negativi sull'ambiente e sul clima. La tassonomia dell'UE è un importante fattore abilitante per aumentare gli investimenti sostenibili e per attuare il Green Deal europeo.

Un'attività economica viene classificata come sostenibile dal punto di vista ambientale se contribuisce ad almeno uno degli obiettivi approvati:

- Mitigazione del cambiamento climatico.
- Adattamento al cambiamento climatico.
- Uso sostenibile e protezione delle risorse idriche e marine.
- Transizione verso l'economia circolare, con riferimento anche a riduzione e riciclo dei rifiuti.
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento.
- Protezione della biodiversità e della salute degli eco-sistemi.

NOTE

Commissione europea ([link](#)).

Utilizzo obbligatorio in base al Regolamento 2088/2019 Disclosure

Per il mondo della finanza

Per ogni prodotto finanziario, l'operatore (a partire dal 31 dicembre 2021) sarà tenuto a dichiarare in che misura gli investimenti sono allineati ai criteri di sostenibilità definiti da questo meccanismo.

Possibile estensione a uso Linea Guida

Per i Governi

Il meccanismo sarà un punto di riferimento per i Governi per programmare gli strumenti di supporto per lo sviluppo della transizione ecologica.

Per le aziende

Le aziende quotate con oltre 500 dipendenti, le assicurazioni, le banche saranno tenute a fornire informazioni sulle loro attività di investimento anche in riferimento ai temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione (Direttiva 2014/95/UE).

NOTE

What is the EU Taxonomy and how will it work in practice? ([link](#)).

Le tappe della tassonomia delle attività sostenibili

03/2020

**Pubblicazione del Report
sulla tassonomia da
parte del Technical
Expert Group (TEG).**

10/2020

**Definizione della
piattaforma sulla
Finanza Sostenibile.**

01/2022

**Entrata in
vigore della
Tassonomia.**

06/2020

**Pubblicazione in
Gazzetta Ufficiale del
Regolamento (UE)
2020/852.**

04/2021

**Pubblicazione dei primi 2
Allegati del I ATTO
DELEGATO (Mitigazione e
Adattamento ai
cambiamenti climatici).**

La tassonomia europea delle attività sostenibili un sistema chiaro, obiettivo e prevedibile nella sua applicazione

- **Approccio Graduato**, l'applicazione della tassonomia dovrebbe avvenire in modo graduale, con un approccio pragmatico che rifletta lo sviluppo tecnologico e le diverse gradazioni del percorso di decarbonizzazione per gli Stati membri.
- **Coerenza con altre normative europee già esistenti** in modo da non creare confusione con le altre direttive europee vigenti.
- **Esenzione LCA per tecnologie con livelli emissivi sotto-soglia** Le tecnologie che possono chiaramente dimostrare di avere un rapporto emissivo medio al di sotto della soglia individuata pari a 100 gCO₂/kWh, dovrebbero essere esentati in automatico dalla valutazione del ciclo di vita (LCA), senza gravare tali progetti di costi superflui.
- **Necessario introdurre un approccio di sistema.** Considerare il potenziale impatto di questo sistema sulla stabilità della rete e sulla sicurezza dell'approvvigionamento di energia.
- **Estendere valutazione per gruppi di investimenti.** Comprendere nel meccanismo non solo le valutazioni limitate alla singola attività economica ma anche a gruppi di investimenti che assicurino complessivamente l'azzeramento delle emissioni.

Nella versione dell'atto delegato pubblicata lo scorso 21 aprile 2021, diverse delle segnalazioni individuate da EF sono state accolte, anche se permangono alcune criticità:

- **Idroelettrico e geotermia** Necessario allineamento al trattamento delle altre FER prevedendo esenzione LCA-soglie emissive e rispetto delle norme attuali nei criteri ulteriori. Qualora venissero confermati i contenuti attuali, **gli impianti idroelettrici a bacino e quelli geotermici rischierebbero di essere considerati non sostenibili** penalizzando così tecnologie fondamentali per la sicurezza del sistema.
- **Bioenergia** La produzione di energia basata sulla biomassa è ora elencata come *contributo sostanziale* e non più *attività di transizione* ma sono rimasti dei sotto criteri più rigorosi rispetto a RED II, ovvero solo quando l'elettricità è prodotta "esclusivamente" da biomassa, biogas e biocarburanti e un risparmio di GHG di almeno l'80% (rispetto al 70% nella REDII).
- **Reti** Serve un inquadramento degli **investimenti sia sulle reti di distribuzione che su quelle di trasmissione** come *contributo sostanziale* (e non abilitante) alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto entrambi partecipano all'elettrificazione degli usi finali, alla crescita delle rinnovabili e dunque al raggiungimento dell'obiettivo zero emissioni al 2050.
- **Retail** Necessaria inclusione del **settore retail** nella Tassonomia.

Esenzione dalla valutazione del ciclo di vita per impianti idroelettrici e geotermici

L'inserimento della valutazione del ciclo di vita per tecnologie come l'idroelettrico e il geotermico può generare costi amministrativo non necessari e quindi una barriera allo sviluppo per queste fonti. Le emissioni dei valori standard di queste due fonti sono di **molto inferiori alla soglia dei 100 gCO₂eq/kWh**.

Emissioni dell'intero ciclo di vita per tecnologie gCO₂eq/kWh

Carbone	820
Gas	490
Solare (Utility)	48
Geotermico	38
Idroelettrico	18
Eolico offshore	12
Eolico onshore	11

I nuovi impianti idroelettrici e geotermici dovrebbero pertanto essere esentati dalla valutazione LCA al pari di quanto definito per altre rinnovabili come eolico e fotovoltaico.

NOTE

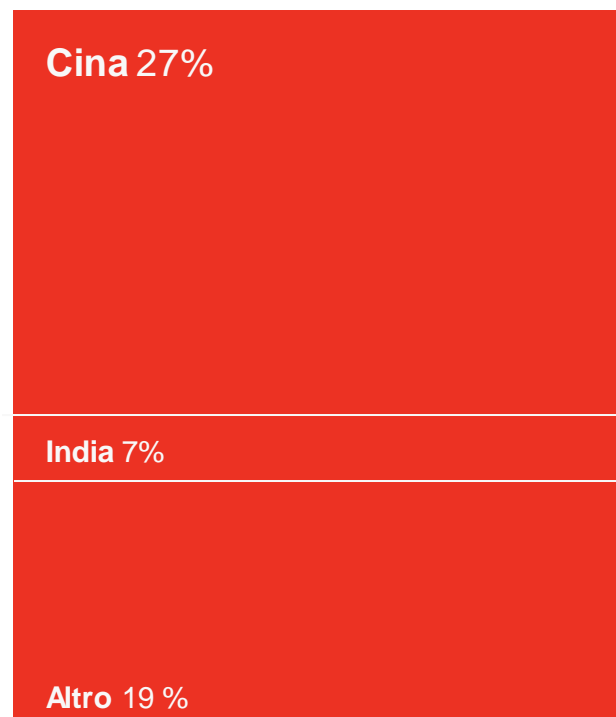
IDRO Report Hydropow erstatus report (2018) e GEO IPCC Report (2018)

Garantire la competitività dell'Europa incoraggiando l'impegno degli altri Continenti

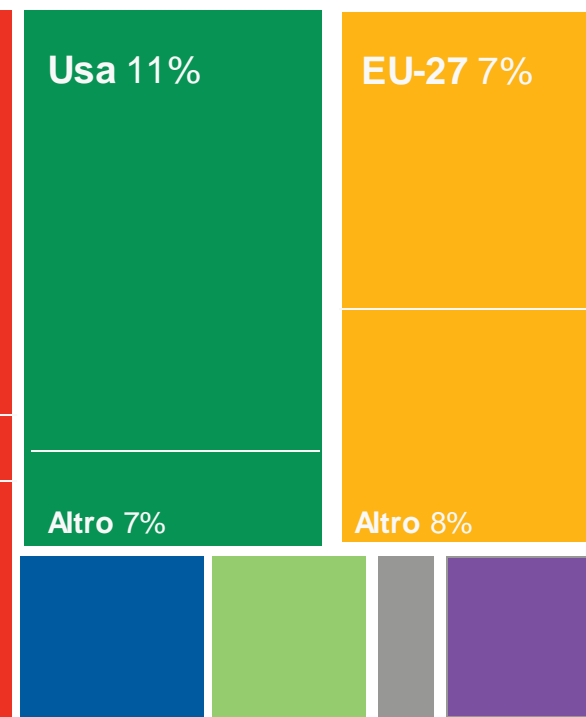
L'UE-27 è responsabile di circa il 7% delle emissioni globali che nel 2020 sono state 48 miliardi di tonnellate di CO₂eq.

Occorre introdurre delle politiche che incrementino il coinvolgimento degli altri Continenti nel percorso di decarbonizzazione e non penalizzino l'industria europea.

Asia 53%



Nord America 18% Europa 15%



Africa 4% **Sud America 4%** **Oceania 2%** **Aerei e navi 4%**

% emissioni globali di CO₂eq per Area

NOTE

Elaborazioni EF su dati Our World in Data e Rodhium Group.

Carbon Border Adjustment Mechanism e rafforzamento ETS per rilanciare l'industria europea in ottica di transizione ecologica

- La definizione del **meccanismo di adeguamento di carbonio alla frontiera**, o *Carbon Border Adjustment Mechanism* (CBAM), rappresenta un tassello fondamentale del Green Deal europeo.
- Il **CBAM**, implementato in maniera equilibrata, **permetterà di ridurre il rischio di *carbon leakage***, rendendo i costi del carbonio equivalenti tra i beni importati e quelli prodotti nell'UE. L'implementazione di questo meccanismo consentirà di **non ridurre la competitività dell'industria europea** nonostante la transizione ecologica e rappresenterà un **potente strumento per stimolare le nazioni extra europee** ad adottare misure più incisive per la lotta al cambiamento climatico.
- Sarà fondamentale coordinare l'introduzione del CBAM con il rafforzamento dell'**Emissions Trading System (ETS) europeo** e legando la sua evoluzione agli obiettivi di decarbonizzazione al 2030.

Sbloccare gli investimenti per la transizione ecologica le politiche necessarie

- **Aggiornamento del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC)** in linea con il nuovo target di decarbonizzazione -55% al 2030.
- Attuazione dei decreti del **DL Semplificazioni n. 76/2020**.
- Esecuzione delle misure di semplificazioni proposte all'interno del **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) come l'applicazione di un Provvedimento Unico a livello nazionale in materia ambientale.
- La **Pubblica Amministrazione** dovrebbe formare in numero e professionalità le risorse che saranno chiamate a esaminare, nei tempi richiesti, le nuove istanze autorizzative definendo anche nuove procedure digitalizzate e dematerializzate.
- Il **Ministero della Cultura** dovrebbe adottare criteri d'impatto paesaggistico coerenti anche con i **target di nuova potenza rinnovabile che dev'essere realizzata entro il 2030**.
- Disegno di un nuovo **Market Design** che permetta di superare il 70% di fonti rinnovabili sul mix elettrico al 2030.

La realizzazione del Green Deal potrebbe attivare almeno 100 miliardi di investimenti e 90.000 nuovi occupati nel solo settore elettrico. Abbiamo la responsabilità di renderlo possibile!

Elettricità Futura partecipa alla ripresa del nostro Paese!

Elettricità Futura

#GreenDealOra

